

Giovani e donne: sos lavoro

Defranchis nel Fascicolo Regionale

Giovani e donne: il lavoro che non c'è più

Dati preoccupanti dal rapporto Cisl Emilia Romagna. La fascia più penalizzata è quella dai 15 ai 24 anni, crolla l'occupazione femminile

di **Maddalena Defranchis**

BOLOGNA

Ci sono numeri che sanno raccontare, meglio di tante parole, l'impatto devastante che la crisi da Covid ha avuto sull'economia della nostra regione. Sono i dati elaborati dal Dipartimento delle politiche per il lavoro della Cisl Emilia-Romagna, con riferimento al periodo settembre 2019-settembre 2020. Rappresentano un'ulteriore conferma di quanto già emerso a livello nazionale: sono le donne e i giovani a pagare il conto più salato della pandemia. In Emilia-Romagna, a settembre 2020 il totale della popolazione occupata è sceso complessivamente del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2019 (da più di due milioni a circa un milione e 978.000 unità): tra mancate assunzioni e cessazioni dei rapporti lavorativi, mancano all'appello 42.000 posti di lavoro. Un quadro già preoccupante, che diventa drammatico se si considera la sola occupazione femminile: in tal caso, i posti di lavoro andati in fumo sono oltre 25.000. Il calo contribuisce ad abbassare drasticamente la percentuale di donne occupate in regione, che scende dal 64,1% del 2019 a uno scarso 61% nel 2020.

Continuando a scorrere i dati relativi al tasso di occupazione (l'incidenza degli occupati sul totale della popolazione di riferimento) in rapporto alle classi d'età, ecco accendersi il secondo campanello d'allarme. Riguarda i giovani, in particolare quelli dai 15 ai 24 anni: il tasso di occupazione di questa fascia d'età - che negli ultimi 4 anni risultava essere in lento, ma progressivo miglioramento - è attualmente crollato ai livelli del 2009 (anno della crisi dei mercati) e si attesta al 26% per gli uomini e al 18,9% per le donne.

Un terzo dato da brividi fotografa il trend delle nuove assunzioni: i nuovi rapporti di lavoro, da gennaio a settembre 2020, sono stati 353.887, ovvero il 50,51% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (532.634). Se è vero che si contano circa 400mila cessazioni di rapporti lavorativi (per scadenza dei contratti, motivi economici o risoluzione consensuale) nei soli primi nove mesi del 2020, il saldo occupazionale emiliano-romagnolo è negativo di ben 37mila unità. Non accadeva da almeno sei anni. Anche in questo caso, le donne risultano la categoria più penalizzata: -55% le giovani donne (fino a 29 anni) assunte in regione nel periodo compreso tra gennaio e settembre 2020.

La conferma che la ripresa non sarà affatto semplice arriva dal quarto dato evidenziato dal rapporto Cisl: da gennaio a settembre 2020, l'Emilia-Romagna ha perso 2.075 realtà imprenditoriali, passando da circa 400mila a 397.681 unità. È il minimo storico: le imprese non avevano mai toccato un numero così esiguo nella nostra regione. Un segnale, quest'ultimo, di un malessere che viene da lontano: è da almeno undici anni, infatti, che le attività imprenditoriali sono in calo costante (-32.027 imprese dal 2009). Se, però, negli anni scorsi la spiccata vocazione all'export garantiva un certo livello di stabilità, la recessione mondiale dovuta alla pandemia ha spazzato via ogni certezza: da ottobre 2019 a settembre 2020, le esportazioni regionali hanno sofferto un calo del 7,3% rispetto all'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Assunzioni in calo del 50% nel 2020
Saldo negativo di 37mila unità



Peso: 1-2%, 17-52%

I numeri in Emilia Romagna

I POSTI DI LAVORO
2.020.000 occupati a settembre 2019
1.978.000 occupati a settembre 2020
 Calo: -2,1%

LE DONNE
910.000 occupate a settembre 2019
885.000 occupate a settembre 2020
 Calo: -2,9%

GLI UOMINI
1.109.000 occupati a settembre 2019
1.093.000 occupati a settembre 2020
 Calo: -1,5%

I GIOVANISSIMI (età: 15-24 anni)
24,6% tasso di occupazione a settembre 2019
22,5% tasso di occupazione a settembre 2020
 Calo: -2,1%

I GIOVANI (età: 25-34 anni)
75,5% tasso di occupazione giovanile a settembre 2019
73,5% tasso di occupazione giovanile a settembre 2020
 Calo: -2,0%




Peso:1-2%,17-52%